

SCHEDA DIDATTICA

COMANDANTE

RAI CINEMA

INFORMAZIONI PRINCIPALI

Regia: Edoardo De Angelis

Cast: Pierfrancesco Favino, Massimiliano Rossi, Johan Heldenbergh, Silvia D'Amico

Genere: Drammatico, Storico

Produzione: INDIGO FILM, O'GROOVE con RAI CINEMA TRAMP LTD, VGROOVE, WISE PICTURES, in associazione con BESIDE PRODUCTIONS in collaborazione con PARAMOUNT +

Distribuzione Italia: 01 Distribution

Durata: 2h 01min

Data di Uscita Cinema: 31 ottobre 2023

Sinossi:

All'inizio della Seconda guerra mondiale Salvatore Todaro comanda il sommergibile Cappellini della Regia Marina alla sua maniera: prua rinforzata in acciaio per improbabili speronamenti, colpi di cannone sparati in emersione per affrontare faccia a faccia il nemico e un equipaggio armato di pugnale per impossibili corpo a corpo.

Nell'ottobre del 1940, mentre naviga in Atlantico, nel buio della notte si profila la sagoma di un mercantile che viaggia a luci spente, il Kabalo, che in seguito si scoprirà di nazionalità belga e che apre improvvisamente il fuoco contro il sommergibile e l'equipaggio italiano. Scoppia una breve ma violenta battaglia nella quale Todaro affonda il mercantile a colpi di cannone. Ed è a questo punto che il Comandante prende una decisione destinata a fare la storia: salvare i 26 naufraghi belgi condannati ad affogare in mezzo all'oceano per sbarcarli nel porto sicuro più vicino, come previsto dalla legge del mare. Per accoglierli a bordo è costretto a navigare in emersione per tre giorni, rendendosi visibile alle forze nemiche e mettendo a repentaglio la sua vita e quella dei suoi uomini.

COMANDANTE

MATERIALI DEL FILM

Dal Link di seguito potete scaricare i seguenti materiali del film:

- Manifesto
- Trailer
- Clip
- Gallery

<http://www.01distribution.it/areapress/film/comandante>

NOTE DEL REGISTA EDOARDO DE ANGELIS

Chi è davvero forte? Cosa vuol dire essere italiani? Me lo chiedevo con insistenza quando nel 2018 mi imbattei nel racconto illuminante dell'Ammiraglio Pettorino, riportato in occasione del 123esimo anniversario della Guardia Costiera.

Pettorino, in un clima di porti italiani chiusi ai naufraghi, di donne, bambini, uomini inermi morti affogati in mare, ebbe l'esigenza di dire ai propri marinai come comportarsi.

Scelse la strada della parabola e raccontò la vicenda straordinaria di Salvatore Todaro, il sommergibilista italiano che in guerra affondava le navi nemiche ma salvava gli uomini. Questo prescrive la legge del mare, così si è sempre fatto, così sempre si farà.

L'uomo alla guida di una trireme romana duemila anni fa è lo stesso che comanda un sommergibile nel 1940, in Atlantico, in piena guerra. Quell'uomo si chiama Salvatore ed è forte. Affonda il ferro delle navi nemiche senza paura e senza pietà. Ma il nemico inerme non è più nemico, è solo un altro uomo e allora lo salva. Perché l'essere umano davvero forte è quello capace di tendere la mano al debole. Salvatore conosce le leggi eterne che governano il cielo e il mare e sa che sono superiori a qualunque altra legge: chi salva un solo uomo, salva l'umanità.

NOTE BIOGRAFICHE SU SALVATORE TODARO DI SANDRO VERONESI E EDOARDO DE ANGELIS

Nato a Messina nel 1908 da famiglia di origine agrigentina, Salvatore Todaro cresce a Sottomarina di Chioggia, dove sviluppa la sua passione per il mare. Si trasferisce a Livorno nel 1923, a quindici anni, per frequentare l'Accademia Navale, che farà di lui un Guardiamarina al termine del corso di studi, nel 1927. Negli anni successivi diviene ufficiale della Regia Marina e fa esperienza sulle unità navali di superficie e anche su mezzi di supporto della Regia Aeronautica. È durante un'esercitazione a bordo di un idrovolante che nel 1933 un incidente gli procura la lesione della colonna vertebrale. La lesione potrebbe valergli congedo illimitato e pensione d'invalidità, ma Todaro decide di proseguire l'attività al servizio della Marina con l'ausilio di un busto metallico che gli procurerà dolori e disagi per il resto della vita.

Nel 1936 è il suo primo imbarco su un sommergibile, il "Marcantonio Colonna", come secondo ufficiale. Il suo primo comando è del 1937. Raggiunto il grado di Capitano di Corvetta, all'inizio della Seconda guerra mondiale ottiene il comando del nuovissimo sommergibile "Cappellini", a bordo del quale parteciperà alla Battaglia dell'Atlantico insieme agli U-boot tedeschi. In due successive missioni, nell'ottobre del 1940 e nel gennaio del 1941, affonda due mercantili armati di supporto alle forze alleate e dopo il loro affondamento trae in salvo i marinai superstiti per sbarcarli in porti neutrali, ottemperando alla legge del mare. Per questo viene redarguito dal comandante in capo dei sommergibilisti tedeschi, Karl Dönitz, che lo apostrofa con l'epiteto di "Don Chisciotte dei mari". La replica di Todaro è secca: "Sono un italiano, ho duemila anni di civiltà sulle spalle, e queste cose continuerò a farle". (A Norimberga Karl Dönitz, riconosciuto estraneo agli obbrobri dell'olocausto, verrà condannato a dieci anni di reclusione per "crimini contro le leggi di guerra", con l'accusa di avere dato ordine, dopo l'affondamento del mercantile armato britannico Laconia, di non soccorrere i sopravvissuti).

Nel novembre 1941 Todaro passa al servizio della X Flottiglia MAS, con la quale prende parte al blocco del porto di Sebastopoli nel Mar Nero, contro le forze della marina sovietica. Da notare, per non incorrere in equivoci calunniosi, che al tempo del suo passaggio per questo reparto d'assalto della Regia Marina, la X Mas non è ancora diventata la vergogna e il disonore dell'esercito italiano, cosa che avviene dopo l'8 settembre 1943 quando il suo fondatore, Junio Valerio Borghese, decide di farne una teppa di aguzzini al servizio dei nazisti e della Gestapo, responsabile di rastrellamenti e di torture nei confronti di ebrei italiani e di partigiani. Orrori dei quali Todaro non è nemmeno venuto a conoscenza poiché nel dicembre del 1942, lasciata la X Mas e tornato in Mediterraneo al comando del peschereccio armato Cefalo, trova la morte all'età di 34 anni dopo un attacco al porto tunisino di Bona, raggiunto nel sonno da una raffica di mitraglia sparata da uno Spitfire inglese.

Di personalità poliedrica e anticonformista, Todaro era monarchico convinto e cattolico osservante ma aveva anche approfondito pratiche eterodosse ed esoteriche come lo yoga, l'occultismo e lo spiritismo, delle quali si serviva durante le missioni. È stato soprannominato "Mago Baku" dal suo equipaggio sul Cappellini a causa delle intuizioni improvvise grazie alle quali è riuscito più volte a salvare l'imbarcazione dall'affondamento.

TEMI DEL FILM

SECONDA
GUERRA
MONDIALE

SOLIDARIETA'

PRINCIPI
MORALI

PATRIA

RISPETTO

ETICA

CONDIVISIONE

LEGGI DEL
MARE

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Chi è veramente forte? Chi picchia, chi minaccia, chi sottomette oppure chi riesce a tendere la mano al più debole?
- La legge del mare prevede che ogni naufrago ha diritto ad essere salvato e per ogni vita che si salva, si salva l'umanità intera.
- In un mondo in cui la pace non è stata ancora raggiunta e in cui sono ancora i giovani ad essere chiamati a combattere, cosa pensereste se la chiamata fosse diretta a voi?
- Salvatore Todaro sceglie di salvare i naufraghi del Kabalo contravvenendo agli ordini che gli erano stati impartiti, prendendosi la piena responsabilità della sua decisione.
- Come ci dobbiamo comportare di fronte alla guerra?
- Cosa ci insegna questa vicenda oggi?

DAL FILM E' STATO TRATTO IL LIBRO SCRITTO DA SANDRO VERONESI

L'omonimo libro edito da Bompiani e scritto da Sandro veronesi ed Edoardo De Angelis dopo il film racconta la stessa vicenda narrata però da diversi punti di vista, ciascuno appartenente a uno dei protagonisti della storia.



COMANDANTE

GRAZIE

COMANDANTE

RAI CINEMA